



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA

“Incontro con i candidati alla carica di Sindaco di Foggia”

Foggia, 27 maggio 2009

Aula Magna Facoltà di Giurisprudenza

Gentili ospiti candidati alla carica di Sindaco della Città di Foggia, cari colleghi docenti e ricercatori, collaboratori tecnici, studenti, signore e signori,

Vi ringrazio per aver accolto l'invito a partecipare a questo momento di libero confronto sul futuro della città di Foggia e sui problemi e i progetti dell'Università.

L'idea di organizzare un incontro con tutti i candidati cerca di rispondere a molteplici esigenze:

- a) Stabilire con tutti i candidati, offrendo pari opportunità di confronto ed evitando la prassi di incontri separati; abbiamo privilegiato cioè un modello trasparente e pubblico che consenta a tutti di affrontare temi che riguardano l'intera comunità accademica e la città.
- b) Manifestare, nel pieno rispetto di una posizione istituzionalmente *super partes* dell'Università e al di là delle legittime scelte e preferenze dei singoli componenti della nostra comunità, non già un neutrale disinteresse ma, al contrario, una viva attenzione per questa scadenza e, soprattutto, per i progetti che ogni candidato ha per la città in riferimento ai temi dell'alta formazione, della ricerca, dello sviluppo del territorio, dell'integrazione tra ricerca e mondo delle imprese, dei servizi agli studenti, della creazione di imprese innovative giovanili, cioè in relazione a tutto quell'insieme di temi e problemi che riguardano direttamente il rapporto tra Università e città.
- c) Contribuire a sviluppare un confronto alto e un approfondimento serio dei problemi, svolgendo un ruolo proprio dell'Università quale coscienza libera, stimolo critico e progettuale. Come avevo scritto nel mio programma, credo infatti che l'Università di Foggia debba sviluppare ulteriormente la sua terza missione: quella di **motore di innovazione e di sviluppo territoriale**. Una Università, quindi, non più sentita e vissuta come “torre d'avorio” ma una istituzione aperta, pronta al dialogo, desiderosa di cogliere le sollecitazioni e il contributo della comunità e del territorio nel quale opera.

Come tutti sanno l'Università degli Studi di Foggia compie quest'anno 10 anni. Il 5 agosto 1999 è stata una giornata importante per questa città. Sono stati anni di crescita rapida, tumultuosa, non priva di problemi di coordinamento e di programmazione, ma anche capace di far diventare la nostra Università una realtà pienamente operante nel quadro nazionale e internazionale. Un'Università con un corpo docente molto giovane e qualificato, composto da circa 370 docenti e ricercatori, da un numero pari di tecnici e

amministrativi (cui si aggiungono circa 60 precari), circa 12.000 studenti, con un incremento confortante di iscrizioni, sei Facoltà con oltre 30 corsi di studio, un'ingente offerta di corsi post-lauream; strutture edilizie più ampie di quelle disponibili alcuni anni fa, ma del tutto inadeguate a soddisfare le esigenze della ricerca, della didattica e dei servizi, oltre ad essere disseminate nella città e nel territorio; risorse finanziarie ordinarie sempre più scarse a fronte di maggiori esigenze.

L'Università di Foggia vive oggi un momento cruciale, con il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, che, anche nella vita di un uomo e di una donna, costituisce la fase dello sviluppo, della formazione di una personalità, delle scelte che segnano il futuro. O la nostra Università si consolida, si afferma, si specializza, e quindi riesce a conservare la propria autonomia, oppure non escluderei rischi di marginalizzazione e, perché no, di accorpamento ad altra Università. L'episodio recente dell'accorpamento, a seguito di una disposizione ministeriale da noi fortemente contrastata anche con un ricorso al TAR, di ben 18 Scuole di Specializzazione di area medica all'Università di Bari e la previsione nel disegno di legge governativo di riforma di Università federate a livello regionale sono, a mio parere, segnali preoccupanti in tal senso. I recenti attacchi al mondo universitario, gli annunciati gravi tagli alla ricerca, l'introduzione di forti limiti al turn-over, rischiano di penalizzare proprio le università più giovani e ancora fragili, come la nostra, prescindendo da valutazioni effettive della qualità della didattica e della ricerca.

Preferisco esprimere in maniera forte e chiara questi timori a chi tra qualche settimana assumerà la guida della città, perché (come ho diretto in altre occasioni) mi sembra che tra i difetti di questa nostra realtà ci sia quello di accorgersi del valore e dell'importanza di una persona o di una istituzione solo quando la si perde, esprimendo in maniera tardiva ed inefficace la protesta contro gli immancabili scippatori di turno, ma avendo fatto poco per difendere e valorizzare quel patrimonio. In questo senso il ruolo delle istituzioni locali, a partire dall'amministrazione cittadina, ma anche del mondo imprenditoriale, dell'associazionismo, della società civile, è assolutamente decisivo. Sono ammirato nel riscontrare quanta importanza si stia attribuendo nell'opera di ricostruzione dopo il tragico sisma abruzzese alla rinascita e al rilancio dell'Università de L'Aquila. Lo stesso accadde molti anni fa in Friuli quando dopo il terremoto la società friulana decise di investire soprattutto nell'Università per rilanciare quella regione: ed oggi l'Università di Udine è una delle migliori d'Italia. C'è da chiedersi provocatoriamente se l'importanza di un'Università debba essere colta solo dopo eventi catastrofici!

L'Università di Foggia ha, fin dalla sua istituzione, una forte caratterizzazione territoriale. Penso che quanti hanno fortemente voluto la nostra Università e tutti i cittadini di Capitanata possano essere soddisfatti e orgogliosi del percorso che il nostro Ateneo ha saputo compiere finora e siano soprattutto desiderosi di ulteriori importanti sviluppi. La nostra Università è nata anche per consentire ai ragazzi di famiglie meno abbienti di frequentare gli studi superiori e per interrompere la drammatica diaspora delle intelligenze locali costrette a emigrare per poter studiare, determinando una perdita secca di capitale umano indispensabile per lo sviluppo della città e del territorio

L'Università ha sempre rappresentato, anche fisicamente, una sintesi fra il contesto storico-geografico in cui è collocata e la produzione dei diversi saperi. Ma al tempo stesso negli ultimi decenni la dimensione strategica dell'Università si è andata smarrendo e necessita oggi di un profondo ripensamento. La deriva si è manifestata da un lato in una

immagine burocratica, autoreferenziale, lontana dai processi e dalle dinamiche dei cambiamenti reali, oltre che dalla perdita di credibilità anche a seguito di episodi oggettivamente censurabili, dall'altro dallo smarrimento di un ruolo critico rispetto ai modelli di sviluppo predominanti.

Come ho già detto, l'Università di Foggia ha già svolto, svolge e dovrà sempre meglio svolgere un ruolo decisivo a Foggia e all'interno del territorio della Capitanata, non solo nel formare il patrimonio umano, ma anche nel rafforzare il patrimonio sociale. Ed è questa la nostra missione principale. Sappiamo bene, però, che formule come 'rapporto con il territorio' e 'sviluppo del territorio' rischiano di diventare formule retoriche, abusate e vuote di reali contenuti, buone per ogni occasione, se ad esse non corrispondono atti concreti e precise volontà. In tal senso, ritengo che il mondo dell'Università, sviluppando ulteriormente in maniera innovativa i propri compiti tradizionali, possa e debba svolgere una funzione importante, anche di stimolo e di indirizzo, sviluppando un dialogo fruttuoso con le forze economiche, sociali e culturali. Questa **alleanza tra Università e Territorio**, spesso tradotta in una malintesa moltiplicazione di sedi universitarie, deve esplicarsi in un'azione didattica e scientifica efficace nel territorio, sempre salvaguardando una prospettiva e un respiro di livello nazionale e internazionale. L'Università pertanto eviterà di inseguire qualsiasi proposta o richiesta, prestandosi anche ad operazioni di basso profilo, spesso esclusivamente di tipo propagandistico, con la sola giustificazione di introiti finanziari. Dobbiamo saper meglio indirizzare le risorse, ormai assai scarse, puntando ad una presenza attiva nella città e nel territorio con la ricerca, con il trasferimento tecnologico, con la promozione culturale.

La nostra Università è, dunque, chiamata a contribuire alla definizione di un **'Progetto locale'**. Tale approccio territorialista si fonda anche sull'idea che il territorio non può essere sovraccaricato, depauperato, sfruttato in maniera indiscriminata, percepisce il territorio come una rete di relazioni, è consapevole che il degrado ambientale, urbanistico, paesaggistico è figlio del degrado sociale.

Il ruolo forse principale di una Università di piccole dimensioni come la nostra, soprattutto quando opera in territori periferici e disagiati come la Capitanata, riguarda proprio la definizione e il consolidamento della **'identità' del territorio e della sua popolazione**, colmando il deficit di identità, o meglio di consapevolezza di un'identità forte, lo scarso senso di appartenenza, la rassegnazione.

Vorrei ora indicare alcuni dei progetti nei quali è impegnata l'Università di Foggia e per la cui realizzazione sarà essenziale poter contare sul contributo fattivo del Sindaco e dell'amministrazione cittadina.

Comincio con la situazione edilizia della nostra Università, che rappresenta uno dei nodi irrisolti e forse il principale problema. Strutture inadeguate rappresentano, senza dubbio, un elemento che incide negativamente sulla capacità attrattiva di una Università. Anche in questo campo è necessario avviare una programmazione a medio-lungo termine, che guardi oltre le emergenze, e che razionalizzi le aggregazioni strutturali, eliminando le eccessive frammentazioni, spesso causa di cattivo funzionamento dei servizi e di disagio tanto per i docenti e il personale tecnico e amministrativo quanto per gli studenti.

Ritengo che la soluzione della questione edilizia rivesta un'importanza fondamentale perché contribuirebbe, attraverso la riqualificazione di un patrimonio

immobiliare obsoleto e spesso abbandonato, ad una crescita urbanistica e territoriale dell'intera città di Foggia. È tempo quindi di elaborare un progetto di sviluppo urbanistico universitario a Foggia. Il momento appare il più indicato, soprattutto in previsione del varo del Piano Urbanistico Generale, che si spera possa tenere conto delle istanze e del conseguente soddisfacimento del fabbisogno strutturale dell'Università.

I programmi futuri prevedono la creazione di un sistema per poli costituiti da aggregazioni funzionali: a) polo economico-giuridico-amministrativo-direzionale; b) polo umanistico; c) polo medico-scientifico-tecnologico.

1. **Polo economico-giuridico-amministrativo-direzionale**, costituito da:

1a) **ex Tribunale** (attualmente sede della Facoltà di Giurisprudenza e di parte della Facoltà di Economia, in prospettiva sede esclusiva di Giurisprudenza);

1b) **IRIIP**, parzialmente acquisito e ristrutturato dall'Università: si chiede alla prossima Amministrazione cittadina di chiarire in via definitiva la destinazione dell'IRIIP, provvedendo all'individuazione nel territorio foggiano di una sede adeguata, in contesto rurale, per l'IRIIP, in modo da poter completare il progetto di ristrutturazione e di adeguamento del complesso per la sede di Economia; nei pressi dell'IRIIP è stata recentemente acquisita in comodato gratuito dalla Regione la Palestra di via Galliani dove si intende sistemare la biblioteca interfacoltà economico-giuridica.

1c) **caserma Miale**: questa struttura, uno dei simboli della città di Foggia, per lunghi anni Scuola di Polizia, è stata venduta nel 2005 dal Ministero degli Interni al Fondo Immobiliare di BNL-gruppo BNP Paribas; da allora il Ministero paga un affitto (una somma assai rilevante), pur essendo al momento il complesso quasi del tutto inutilizzato a seguito della chiusura della Scuola di Polizia; l'edificio, costituito da 16.000 mq coperti e da 6.000 mq di cortile, presenta caratteri ideali per l'uso universitario, disponendo di aule, spazi per studi, uffici, laboratori, alloggi; potrebbe inoltre ospitare anche attività culturali, spettacoli, ecc., al servizio della città. In particolare la sua posizione centrale, prospiciente Piazza Italia e la vicinanza di altri edifici scolastici, consentirebbero di creare nel cuore di Foggia un polo scolastico-universitario, punto di riferimento e di socializzazione per la gioventù foggiana. Il contributo della città di Foggia nell'acquisizione della Caserma Miale dovrà costituire, a nostro parere, uno degli impegni prioritari della prossima amministrazione cittadina.

2. **Polo umanistico**, costituito dagli ex Ospedali e dall'ex Maternità, in via Arpi, sede delle Facoltà di Lettere e di Scienze della Formazione. I lavori di ristrutturazione degli ex ospedali partiranno a breve e consentiranno di bonificare e recuperare uno dei complessi più significativi del centro storico. Si chiede all'Amministrazione comunale di favorire il trasferimento ad altra sede del Centro di Alcologia degli OO.RR., che attualmente occupa il piano terra di una parte dell'edificio, creando non pochi problemi di convivenza con le attività didattiche e scientifiche universitarie; si chiede inoltre di provvedere alla chiusura al traffico di via Arpi e al rilancio dell'antica strada cittadina o, in subordine, della parziale interdizione del traffico nel primo tratto di via Arpi corrispondente all'isola universitaria.

3. **Polo medico-scientifico-tecnologico di via Napoli**, costituito dalla sede della Facoltà di Agraria, dalla sede di Medicina presso gli OO.RR. e dalla nuova sede del Polo biomedico di prossima edificazione; l'ambizioso progetto prevede l'acquisizione dei terreni del CRA-Centro per la Ricerca in Agricoltura, per un'estensione di oltre 70 ettari. È stato già predisposto un Protocollo di Intesa per l'acquisizione dei terreni e la realizzazione di un campus-cittadella della ricerca e dell'innovazione, già approvato dai CdA del CRA e dell'Università di Foggia e dall'attuale Giunta Comunale. Sarà necessario garantire, da parte del Comune, la destinazione urbanistica di quelle aree di via Napoli per servizi per la ricerca e l'alta formazione, evitando anche possibili operazioni speculative.
4. **Edilizia per alloggi studenteschi**: la situazione delle residenze studentesche a Foggia è assai insufficiente, anche se bisogna registrare un basso numero di studenti fuorisede (ma questo potrebbe dipendere proprio dalla mancanza di strutture ricettive). Il problema andrebbe affrontato anche prevedendo buoni casa e altre forme di facilitazione e di incentivazione per affitti equi, legali e trasparenti in abitazioni non fatiscenti, colpendo ogni forma di speculazione a danno degli studenti. Si potrebbe istituire una agenzia mista, magari con il coinvolgimento delle associazioni studentesche, che aiuti gli studenti ad affrontare il problema della residenza.
5. **Servizi per gli studenti**: la città di Foggia stenta a diventare una vera città universitaria; per raggiungere questo obiettivo sarà necessario operare a vari livelli, dal piano dei trasporti extraurbani e urbani, per favorire i collegamenti tra le varie sedi universitarie e la stazione ferroviaria, alle attività sportive e culturali, ai luoghi di socializzazione, al tempo libero, alla creazione di punti internet e di una rete wireless cittadina, ecc. Sono molte le azioni che un'amministrazione cittadina può mettere in campo per realizzare una città a misura di giovane, di studente locale e fuorisede; in breve migliorare la qualità della vita urbana.
6. **Coinvolgimento dell'Università di Foggia nelle politiche cittadine**: tale coinvolgimento, da non intendersi esclusivamente nell'incarico assessorile attribuito a docenti universitari, dovrebbe riguardare i vari ambiti nei quali sono presenti competenze nella nostra università (giuridici, economici, culturali, scolastici, formativi, agronomici, ambientali, sanitari, sportivi, ecc.) mediante convezioni ufficiali con Facoltà e Dipartimenti e non solo con incarichi o consulenze singole.
7. **Attività culturali di promozione della città e del territorio**: l'Università organizza, fin dalla sua istituzione, numerose attività culturali, scientifiche, convegnisti che, contribuendo non poco alla vivacità culturale della città. Propongo che si vada verso una maggiore integrazione tra le attività organizzate dalle varie istituzioni culturali (Comune, Provincia, Università, Fondazione Banca del Monte, ecc.), in modo da migliorare gli aspetti organizzativi, potenziare la comunicazione e la partecipazione. Si potrebbe, ad esempio, predisporre un programma comune di iniziative, con un bollettino mensile, un sito web comune, ecc. Una delle grandi iniziative proposte dall'Università per i prossimi anni

riguarda un'importante mostra sulla Civiltà dei Dauni da allestire a Foggia nel 2011. Una iniziativa questa che richiede una forte cooperazione tra gli Enti.

8. Quest'anno ricorre il **Decennale dell'Università di Foggia**: abbiamo previsto numerose iniziative di vario tipo, scientifiche, culturali, musicali, sportive. In particolare si terrà tra il 27 e il 29 ottobre, in coincidenza con l'inaugurazione dell'anno accademico 2009-2010, un importante convegno internazionale dal titolo *Adrias*, sulla cooperazione scientifica, culturale, economica, universitaria nell'Adriatico, che vedrà la partecipazione di insigni studiosi, politici, rettori di numerose università italiane e straniere. Si spera che queste iniziative possano essere organizzate con il pieno coinvolgimento e sostegno anche della prossima amministrazione.
9. Proporrò nel prossimo Senato Accademico, anticipando una norma prevista dalla prossima riforma dell'Università, la costituzione di una **Consulta dell'Università di Foggia**, con il coinvolgimento degli Enti locali, del mondo imprenditoriale e bancario, dell'associazionismo, in modo da stabilire un contatto continuo e sistematico tra Università e realtà locale. Il ruolo del Comune di Foggia risulta essenziale in questo organismo.

Entusiasmo, passione, senso di responsabilità e di appartenenza, impegno, capacità, meritocrazia, rigore etico e morale: sono valori da promuovere per una crescita della nostra Università, di Foggia e della Capitanata.

Nel prossimo futuro bisognerà stabilire rapporti ancor più organici e sistematici con l'amministrazione comunale, ma anche con le organizzazioni di categoria rappresentative del mondo delle imprese, del commercio e del lavoro, il sistema del credito e le fondazioni bancarie, ma anche con le associazioni culturali e sociali, il volontariato, le Scuole, i semplici cittadini. È mia ambizione che l'Università a Foggia diventi il "Laboratorio" nel quale sperimentare, innovare, produrre nuove idee per far effettuare un salto di qualità alla città e al territorio.

Insomma, oltre che **strumento di conoscenza** per il proprio territorio l'Università di Foggia vuole diventare **strumento di coscienza**.

Spero soprattutto che l'Università sia sempre più sentita non come una presenza estranea, famelica, colonialista ed egemonica, ma come un patrimonio comune, una grande opportunità, una finestra aperta al mondo per la città e la Capitanata.

L'invito che mi sento di rivolgere in particolare è quello di volere e sapere lavorare insieme, a sapere cooperare, lealmente, superando il vizio antico della contrapposizione fine a se stessa, del sospetto, dell'immobilismo praticato quasi come scelta antropologica, associato a quella specie di sport, di gran successo a vari livelli, consistente nel bloccare o almeno nel non favorire e sostenere chi ha voglia e capacità di proporre e attuare buone idee.

L'augurio, in conclusione, che sento di rivolgere al prossimo Sindaco ma anche a tutti gli altri candidati e all'intera città è quello di saper costruire un progetto condiviso di città, fondato (scusatemi se riprendo l'ossimoro da me proposto all'Università di Foggia) su un "**pragmatismo utopico**", un sogno da realizzare con grande concretezza.

L'Università di Foggia è pronta a dare il suo contributo.